

MERCOLEDÌ 17 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto, fratelli,
questo solo sia il nostro saluto,
or tu lieto al fratello rispondi:
«Veramente il Signore è risorto»
Tutte nuove son fatte le cose.*

*Grida: o morte, dov'è la vittoria?
Questo è il giorno
di Pasqua perenne,
ancor l'angelo
annuncia splendente:
«Non cercate tra i morti chi vive,
vi precede su tutte le vie».*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino
con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo
per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia
per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui
abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi
la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza
del Signore, nostro Dio:

rendi salda per noi
l'opera delle nostre mani,

| l'opera delle nostre mani
| rendi salda.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (Gv 6,35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Kyrie, eleison!**

- Signore Gesù, tu sei risorto da morte, ma i tuoi discepoli sono rimasti dubbiosi: concedici la beatitudine di chi crede senza avere visto.
- Signore Gesù, il Padre ti ha richiamato dai morti confermando la tua missione e la tua parola: donaci la perseveranza e la fedeltà nel nostro ministero.
- Signore Gesù, sei risalito dalla tomba Vivente per sempre e sei sceso agli inferi ad annunciare la salvezza: concedici lo Spirito Santo che ti confessa Signore dei vivi e dei morti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 70,8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore;
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

COLLETTA

Assisti, o Padre, la tua famiglia, e a quanti nella tua bontà hai donato la grazia della fede concedi di aver parte all'eredità eterna nella risurrezione del tuo Figlio unigenito. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 8,1B-8

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. ²Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. ³Sàulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. ⁴Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

⁵Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. ⁶E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. ⁷Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. ⁸E vi fu grande gioia in quella città. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Acclamate Dio, voi tutti della terra,

²cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

³Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

⁴«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

⁵Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

⁶Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.

⁷Con la sua forza d'èmina in eterno. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Gv 6,40

Alleluia, alleluia.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, dice il Signore,
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,35-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: ³⁵«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! ³⁶Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. ³⁷Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 320-321

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore è risorto
e ha fatto splendere su di noi la sua luce:
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Lo risusciterò nell'ultimo giorno»

Come spesso avviene nel quarto vangelo, il discorso di Gesù non trova immediata comprensione nei suoi ascoltatori. Egli li invita alla fede, ma essi restano increduli. A prima vista la pericope che oggi ci propone la liturgia sorprende per la sua logica inusuale.

Nel dialogo con quei galilei, Gesù non ha forse già detto che il pane dato da Dio è colui che dona la vita, colui che discende dal cielo? Dopo essersi identificato con il pane della vita, Gesù conferma qui questa designazione, dicendo in prima persona di essere disceso dal cielo e che la sua missione gli è stata affidata dal Padre, da Dio. E la missione ricevuta dal Padre è di dare la vita a coloro che si affidano a lui, senza escludere nessuno («colui che viene a me, io non lo cacerò fuori», Gv 6,37). È proprio questo il mandato del Padre: che il Figlio non perda nessuno di coloro che Dio gli ha dato, ma «lo risusciti nell'ultimo giorno» (Gv 6,39). Questa risurrezione nella vita è, come dice Gesù per tre volte, la volontà del Padre, di cui è venuto a compiere l'opera (cf. Gv 6,38.39.40).

«Il pane della vita» significa il pane che dà la vita eterna, ed è sinonimo del «pane vivo» di cui Gesù parlerà poco dopo (cf. Gv 6,51). Espressioni simili si trovano in Is 55,1-2 (avere sete e fame della parola di Dio). Forse c'è anche una sottile allusione all'affermazione contraria in Sir 24,21, riferita alla Sapienza: «Chi mangia di me avrà più fame e chi beve di me avrà più sete». C'è un pane che Gesù dona, ma c'è anche un dono che Dio fa al Figlio: sono gli uomini e le donne che credono alla sua parola, che sono attirati verso di lui perché mossi dallo Spirito Santo. Il «tutto» che il Padre dà a Gesù (cf. Gv 6,37) designa i credenti come la totalità dell'umanità che il Padre gli affida (cf. Gv 6,39; 17,2.24). Nel Vangelo di Matteo si dice che è la volontà del

Padre che nessuno di «questi piccoli» vada perduto (cf. Mt 18,14). La volontà del Padre è che i credenti abbiano la vita eterna, ma è il Figlio che li risusciterà nell'ultimo giorno (cf. Gv 6,44), un'affermazione straordinaria, unica in tutto il Nuovo Testamento. C'è forse un'altra considerazione da fare, che spiega meglio il retroterra veterotestamentario di questa sezione giovannea. Nel raccontare il dono della manna (tranne in Nm 11,9, dove la manna «cadeva» dal cielo come la rugiada), la Scrittura utilizza il verbo «dare», non il verbo «discendere». Tuttavia, un passo di Isaia offre un parallelo suggestivo che unisce il motivo della «discesa» a quello del pane, quando paragona la parola alla pioggia che discende dal cielo e al suo risultato efficace: «Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e *il pane a chi mangia*, così sarà *della mia parola* uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me [...] senza aver operato ciò che desidero» (Is 55,10-11). Il Gesù giovanneo spiega il dono della manna con il movimento di discesa del Figlio, che scende come Dio «discese» sul monte Sinai (cf. Es 19,11.20) per dare la Legge e che opera con efficacia ciò che Dio gli ha comandato: egli è il pane di vita, chi viene a lui non avrà fame e chi crede in lui non avrà mai sete (cf Gv 6,35), ma egli è anche la Parola di Dio, che realizza ciò che Dio desidera, fecondando la terra dell'umanità con la speranza e la realtà della risurrezione, della vita vera nella comunione definitiva con Dio.

Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo è il pane vivo disceso dal cielo che tu doni all'umanità, è la tua Parola che trasforma le nostre vite: attiraci a lui per saziare la nostra fame e colmare la nostra sete di senso e di felicità, affinché crediamo nel seme di vita deposto in noi, che è attesa di vita eterna con te per sempre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Simeone Bar Sabbae, martire (ca. 341); Acacio di Melitene (V sec.); Kateri Tekakwhita (1680).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone Bar Sabbae, vescovo di Persia, e compagni, martiri (ca. 341); Acacio, vescovo di Melitene (V sec.); Niceta di Albania e Serres, neomartire (1808) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Zosima di Palestina, monaco (VI sec.).

Luterani

Louis de Berquin, testimone fino al sangue in Francia (1529); Max Joseph Metzger, testimone fino al sangue in Baviera (1944).

Calendario interreligioso

Gianismo

Mahavir Jayanti: è la festa religiosa più importante del gianismo, che ricorda la nascita di Mahavira (599 o 615 a.C.).